

IL PUNTO n. 584 del 27 maggio 2016

di MARCO ZACCHERA (marco.zacchera@libero.it)

**SOMMARIO: RIFLESSIONI REFERENDARIE – CONCRETEZZE –
VERBANIA: TEMPESTA IN ARRIVO – MOVIMENTO SOCIALE
ITALIANO-D.N. – BUONA NOTIZIA, TORNA IL MARO’**

OBIETTIVO REFERENDUM/ 1

Vorrei dare un contributo il più serio possibile al dibattito sul prossimo referendum costituzionale prescindendo dalla attualità politica e stando aderente ai testi. Questo perché ritengo che l’informazione sia gravemente distorta e il monopolio informativo per il SI nasconda molte scottanti verità. Esaminiamo quindi le cose nei dettagli mentre servono comunque alcune premesse:

NOI OGGI ABBIAMO UNA COSTITUZIONE EMENDABILE E SE NON LO FOSSE AD OTTOBRE PER LA VITTORIA DEI “NO” PROSEGUIREBBE QUINDI CON IL SUO TESTO ATTUALE, CHE IN FUTURO SI POTRA’ COMUNQUE CAMBIARE E NON CI SAREBBERO PERICOLOSI “VUOTI DI POTERE” NORMATIVI.

QUINDI IL REFERENDUM PUO’ ANCHE ESSERE TRANQUILLAMENTE RESPINTO E D’ALTRONDE IN PASSATO VI SONO GIA’ STATI NUMEROSI CAMBIAMENTI DECISI DALLE CAMERE E A VOLTE POI BOCCIATI DALLE URNE, COME NEL 2006.

Non è quindi corretto invocare il “disastro” se vincesse il NO. Ciò premesso consideriamo che:

- Una costituzione deve durare e deve essere indipendente dalla situazione politica contingente di un paese
- La nostra Costituzione è entrata in vigore nel 1948 e risente del clima di quegli anni, ovvero dalla allora recente uscita da una dittatura quindi il suo testo è molto prudente nell’ammettere i cambiamenti costituzionali. E’ una Costituzione lenta nei processi decisionali di cambiamenti privilegiando l’aspetto garantistico generale. In questo senso fu scelta la “doppia lettura” parlamentare per le leggi e la “doppia votazione” per le variazioni costituzionali a distanza di sei mesi. Va quindi aggiornata, bisogna vedere se nel modo ora proposto.
- Nei decenni sta venendo meno l’attenzione specifica dei cittadini alla politica, ma è ora dato per scontato l’aspetto democratico, non vi sono obiettivi rischi dittatoriali (**salvo quelli introdotti proprio da questa riforma!**), il cittadino partecipa volentieri se è messo in condizioni di decidere e si è dimostrato privilegiare la “democrazia diretta” (elezione diretta dei sindaci, ad esempio).
- La crisi dei partiti ha infatti visto man mano venir meno l’aspetto ideologico per privilegiare metodi di consultazione diretta con l’assunzione di posizioni che spesso sono trasversali sui singoli problemi rispetto ai settori di appartenenza politica storica
- La costituzione italiana è molto avanti nei principi fondamentali che non vanno toccati, serve invece un impianto costituzionale che dia più veloci tempi di scelta a livello legislativo. Il problema è stabilire se la riforma proposta da Renzi vada in questo senso oppure no.

La nostra è oggi una REPUBBLICA PARLAMENTARE, non PRESIDENZIALE ma forse questo proprio aspetto sarebbe stato il più gradito ai cittadini, ma da decenni non si ha il coraggio di fare questo passo e non lo ha voluto neppure Renzi. Il vero dibattito che andava avanzato era infatti se passare o meno ad una repubblica presidenziale come avviene in Francia o negli USA. Un presidente eletto dalla gente ha una sua autorità e si presenta in prima persona. Ma se l’Italia deve

restare una repubblica PARLAMENTARE – come si vuole – allora il parlamento è il punto centrale, il cardine costituzionale. Se il parlamento perde la sua centralità e non si è in presenza di una repubblica presidenziale c'è una evidente confusione dei ruoli. Tanto più se la costituzione è collegata a leggi elettorali che limitano la possibilità di scelta parlamentare dei cittadini.

IL NUOVO TESTO COSTITUZIONALE SI COLLEGA INVECE AD UNA LEGGE ELETTORALE COME L' "ITALICUM", ACCENTATRICE IN TUTTO NELLE MANI DEL CAPO DEL PARTITO DI MAGGIORANZA RELATIVA E QUINDI GLI EFFETTI (e i rischi) SI SOMMANO E SI MOLTIPLICANO.

Il capo del partito che vince (magari solo con poco più del 20% dei voti, se altri partiti prendono il 19, il 18, il 15 % ecc.) o addirittura quello che nel nell'esempio ha preso il 19% se poi vince al ballottaggio conquisterà comunque con il premio di maggioranza la maggioranza assoluta dell'unica camera elettiva e conseguentemente nominerà il governo, i vertici della magistratura, il presidente della repubblica, gli altri organi costituzionali ecc. Non solo: grazie all' ITALICUM i deputati non saranno "eletti" ma in gran parte nominati in quanto capolista dei mini-collegi bloccati (e quindi politicamente ricattabili dal vertice del partito: "O fai quel che dico o non sarai più candidato" perché non sono previste altre possibilità di candidatura) . In altre parole circa 450- 500 deputati su 630 saranno decisi dai vertici dei partiti. **Quindi chi comanda il partito vincitore "prenderà tutto", immaginatevi se è contemporaneamente premier e segretario del partito!**

Credo che la maggior parte degli italiani voglia invece poter esprimere con il voto il suo gradimento diretto a tutti i livelli perché è molto più acculturato, preparato, critico, attento di 70 anni fa.

Ogni settimana prenderemo in esame un singolo aspetto delle riforme proposte e cominceremo con LA RIFORMA DEL SENATO.

VERBANIA: TEMPESTA IN ARRIVO

Molti segnali confermano che sui vertici dell'amministrazione comunale di Verbania si sta addensando un brutto temporale.

Il "nodo" politico è se il PD sosterrà ancora a lungo la sindaco Marchionini con tutte le implicazioni e le responsabilità conseguenti, ma o si cercheranno al più presto alternative future – magari il più possibili condivise - o si delineano davvero brutti periodi per la nostra città..

L'ultimo comunicato odierno del PD verbanese conferma che i giochi si stanno chiudendo e la pesante censura espressa nei confronti del capogruppo consiliare PD Tartari (che si era opposto a discutere al più presto una richiesta di convocazione straordinaria del consiglio comunale sul teatro da parte di tutte le opposizioni) ne è puntuale conferma.

Intanto i rapporti all'interno stesso della struttura comunale sono andati in tilt: dissidi profondi, "tutti contro tutti", autentico disagio da parte di dirigenti, funzionari e dipendenti soprattutto per il carattere del primo cittadino che ha una interpretazione tutta personale dei rapporti e anche, a volte, delle stesse normative. Il risultato è un meccanismo che progressivamente si sta bloccando.

Per il lancio del teatro CEM - "Maggiore" ritengo si sia persa nei mesi scorsi una opportunità enorme con spese sconsiderate ed assurde e con altri aspetti di carattere giudiziario che credo emergeranno presto.

Soprattutto non si è stati capaci di programmare, immaginare e impostare su questa struttura il rilancio della città con una amministrazione che intanto - anziché diventare aggregante nel territorio - è riuscita incredibilmente a litigare con tutti: dal Consorzio Turistico dei Laghi al ConserVCO praticamente tutti i comuni della provincia sono schierati contro il capoluogo.

Domandiamoci perché questo accade, pur in presenza di un partito unico (il PD) che teoricamente vuole, può, dispone e comanda.

Forse è un fattore culturale, di limiti personali, di difficoltà nel scegliere persone all'altezza dei ruoli (come è stato anche il problema fondamentale del centro-destra!), fatto sta che senza attori nuovi non se ne esce e – anzi – l'involuzione è purtroppo crescente ed evidente.

Al di là di ogni opinione ciascun verbanese che ha veramente a cuore il futuro della propria città ha il dovere – io credo - di interrogarsi, di proporre, di discutere.

IMMIGRAZIONE E CONCRETEZZE DI RENZI

Qualcuno mi dice e mi scrive che sono troppo critico con Renzi e il suo governo.

Ne prendo atto, ma sto ai fatti. “Non dobbiamo preoccuparci, è tutto sotto controllo” (Alfano dixit) ma intanto negli ultimi giorni sono arrivati 7.000 migranti (quasi tutti “economici”) e purtroppo moltissimi sono morti in mare, ma in merito non si è adottata nessuna nuova strategia.

Ironizziamo pure sull’Austria, ma cosa si fa per arginare, controllare o governare questo fenomeno epocale? Così come non si sa e non si capisce più quale linea terremo per la situazione in Libia da dove partono i barconi mentre i salvataggi avvengono ormai a un passo dalle coste libiche: gli scafisti (identificati? E quando mai!) spingono in mare le carrette e le abbandonano incassati i soldi, ma dove sono alla fine i previsti punti di accoglienza ed identificazione (in mare, a terra, sulle isole?).

La Francia chiude intanto la frontiera (il sindaco PD di Ventimiglia si è dimesso per protesta contro il governo), la Svizzera l’ ha già chiusa, l’Austria lo farà, la Slovenia lascia passare in entrata verso l’Italia ma non più viceversa: dove andrà tutta questa povera gente se non restare in Italia, mentre l’Europa non decide?

Al netto di tantissime chiacchiere intanto l’economia segnala intanto che gli occupati non crescono a dispetto del jobs act, che la produzione industriale di marzo è in caduta libera, il deficit dello stato sempre più alto, la flessibilità (altri debiti!) ottenuta per tre mesi, ma non si sa con quali priorità. Questi sono fatti, solo alcuni spunti tratti dalle cronache quotidiane, dove sono le risposte CONCRETE di Renzi?

COMIZIO A NIZZA MONFERRATO (del MSI-DN!)

Non si vive di solo pane ma anche di emozioni ed è per questo che ho accettato di tenere venerdì 3 giugno alle 21 un comizio in piazza a NIZZA MONFERRATO (Asti).

Ne ho fatti tanti nella mia vita, da Ragusa a Bressanone, ma questo sarà speciale visto che in presenza di troppe divisioni un gruppo di amici ha deciso di presentare una lista MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO- DESTRA NAZIONALE per le elezioni comunali e - come simbolo - ha riadottato la antica fiamma tricolore. Metà dei lettori del Punto, per ragioni anagrafiche forse non sanno neppure di cosa io stia parlando, ma - al di là dei risultati - per me sarà come tornare ragazzo e in quel comizio metterò certamente tutto me stesso.

Me la ricordo bene la prima volta che parlai in una piazza... Eravamo in Piazza Mercato a Domodossola, alle 15 di un torrido pomeriggio estivo. Piazza che mi sembrava enorme anche perché era completamente e desolatamente vuota, presenti solo cinque fedelissimi sotto il palco è un bel po’ di carabinieri, perché da anni in quella città, medaglia d’oro della Resistenza, parlare in piazza per il MSI-DN non si sognava nessuno.

Ero poco più di un ragazzo e avevo una fifa tremenda, la gola secca, e sussurrai ad Alfredo Mantica che con me co-teneva il comizio: “Alfredo, forse è meglio rimandare..” “Neanche per idea!” mi rispose e - afferrato il microfono - tuonò: “Cittadiniiii...!!”

Oggi i comizi non portano voti, saranno sicuramente superati dai social e dai dibattiti TV, ma in quei momenti che parli da un palco sei tu che ci metti la faccia, che parli direttamente alla gente, che ti esprimi e dici quello che credi nel profondo del cuore e allora - se hai davvero qualcosa da dire - non importa se davanti a te c’è una piazza semivuota. E’ questo - per me - fare Politica, quella vera, quella che non ruba ma crede nelle idee e nei principi che afferma...Ed è bello, straordinariamente bello che almeno qualche volta la si possa fare ancora così.

La bella notizia che il nostro marò SALVATORE GIRONE tornerà presto in Italia dopo quattro anni di negazione della libertà in India è una bella notizia. Evito ogni sarcasmo su questa vicenda perchè l’augurio di “ben tornato!” viene dal cuore di tutti gli italiani,

Un saluto e buona settimana!

Marco Zacchera